

Gig Economy Respinga la richiesta dei 6 rider della multinazionale del food delivery sul rapporto di subordinazione

Foodora, la sentenza di Torino ripropone il tema della tutela dei lavoratori dell'era digitale

Il tribunale di Torino ha respinto la richiesta di sei rider della multinazionale tedesca di ristorazione a domicilio Foodora allontanati dal lavoro in seguito all'adesione alla protesta contro le condizioni di lavoro. I sei fattorini chiedevano il riconoscimento della subordinazione del rapporto di lavoro, condizione che avrebbe reso illegittimo il licenziamento. La controversa sentenza del tribunale di Torino ripropone il tema della tutela dei lavoratori dell'era digitale. Per il segretario generale della Fisl Cisl Pierangelo Raineri «se la gig economy è arrivata, diritti e tutele fanno fatica ad affermarsi per i lavoratori delle piattaforme digitali, non più classificabili secondo i tradizionali modelli». «In assenza di norme legislative ad hoc - ha aggiunto il sindacalista - è necessario ampliare le tutele contrattuali ai nuovi lavori connessi all'innovazione tecnologica ed alla digitalizzazione

soprattutto nel settore dei servizi e del terziario in espansione, e contrastare la discriminazione generata dal web. «E' necessario introdurre misure per tutelare il lavoro che cambia e per assicurare una prospettiva di garanzia a chi opera per le piattaforme digitali, destinate a crescere» ha poi concluso. Sulla vertenza è intervenuto anche il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan. «La controversa sentenza impone una seria riflessione sulla reale condizione di migliaia di donne e di uomini che, al di là dell'inquadramento giuridico, prestano la loro attività in condizioni precarie dal punto di vista retributivo e di protezione sociale» ha dichiarato la leader Cisl. La sindacalista ha sottolineato la necessità di «intraprendere un tavolo di confronto con l'azienda per individuare una soluzione ai problemi che quotidianamente vivono le persone tra le più deboli e prive di tutele del mercato del lavoro».



Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, fumata nera al tavolo tecnico per il contratto. Il 4 maggio sciopero

Fumata nera al tavolo tecnico in sede tecnica per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari scaduto nel 2015 applicato ad oltre 70mila addetti del comparto dei servizi. Presenti oltre ai sindacati di categoria Cgil Cisl Uil le associazioni imprenditoriali di settore Unive e Anipiv mentre Assiv e le imprese cooperative Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Federale e Servizi e Agel Servizi hanno comunicato l'indisponibilità al confronto. La Fisascat Cisl, che ribadisce le motivazioni della mobilitazione sindacale e dello sciopero indetto unitariamente con Filcams Cgil e Uilteus per il prossimo 4 maggio con manifestazione nazionale a Roma e Piazza

Sanissimi Apostoli, richiama tutte le associazioni imprenditoriali una compiuta assunzione di responsabilità rispetto al settore ed alla categoria per giungere alla sottoscrizione del contratto nazionale leader del settore». Per il segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice «la mobilitazione è necessaria per respingere decisamente l'attacco che le associazioni datoriali stanno sferrando al sistema dei diritti e delle tutele garantite dal contratto nazionale». E ancora per il sindacalista «appare contraddittorio che le associazioni imprenditoriali dichiarino di essere mobilitati sulla necessità di dare maggiore qualità ai servizi di vigilanza e siano solerti nel richiedere attenzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni competenti, mentre si accaniscono per dequalificare il lavoro e sottrarre diritti ai lavoratori».

Mediamarket conferma chiusure e trasferimenti

E' dura la risposta dei sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilteus pronti a riprendere la mobilitazione a sostegno della vertenza dei circa 700 addetti delle società del gruppo. La direzione della catena di elettronica di consumo in sede ministeriale ha confermato le annunciate chiusure dei punti vendita di Grosseto e Milano Stazione Centrale, il trasferimento della sede di Curio in provincia di Bergamo a Verano Brianza e la decisione unilaterale di eliminare dal 1° maggio 2018 il bonus presenza e la maggiorazione economica del 90% prevista per il lavoro domenicale. L'indisponibilità aziendale anche sulla proroga del contratto di solidarietà, sollecitata in scadenza al 30 aprile 2018, nei 17 punti vendita Mediamarket in Liguria, Piemonte, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna. Le sigle Cgil Cisl Uil hanno stigmatizzato l'impossibilità di raggiungere accordi collettivi in mancanza di una formale dichiarazione di esuberi da parte dell'impresa. «La Fisascat Cisl - ha affermato la funzionaria sindacale della Fisascat Cisl Elena Maria Vaneli - resta in prima linea in una vertenza che lascia l'amaro in bocca per l'ipotesi aziendale e per la mancanza di responsabilità etica e sociale dimostrata da Mediamarket».

Auchan chiude a Napoli e a Catania, i sindacati chiedono l'attivazione del tavolo al ministero dello Sviluppo Economico

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilteus hanno sollecitato l'attivazione di un tavolo di confronto al ministero dello Sviluppo Economico. La richiesta fa seguito alla annunciata chiusura entro fine aprile, degli ipermercati di Napoli Argine e di Catania La Rena, in difficoltà gestionale, dove complessivamente sono occupati 246 addetti. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Coatto «sarà necessario ristabilire corrette relazioni sindacali e approfondire piani e strategie commerciali della multinazionale». A Napoli prosegue intanto il presidio dei lavoratori di Auchan di via Argine; i lavoratori, che hanno occupato i locali dell'ipermercato, hanno distribuito volantini ai clienti dei negozi della galleria commerciale. Nel capoluogo campano è svolto un incontro tra le organizzazioni dei lavoratori e la commissione lavoro del Consiglio Regionale;

intanto l'audizione della III Commissione regionale Lavoro e Attività produttive sulla vertenza Auchan, è stata rinviata, per impossibilità a partecipare all'incontro da parte dei rappresentanti della multinazionale francese, al 18 aprile. A Catania la Fisascat Cisl ha sollecitato l'apertura di un tavolo in prefettura e ha espresso forte preoccupazione per il destino occupazionale dei 108 dipendenti del punto vendita di San Giuseppe La Rena per i quali il sindacato auspica la ricollocazione mentre, a livello unitario, si organizzerà a livello territoriale uno sciopero e a livello regionale una manifestazione che coinvolgerà tutti i lavoratori siciliani della catena francese. Confermato il confronto con l'azienda programmata al livello nazionale per il prossimo 8 maggio; l'obiettivo della Fisascat Cisl sarà scongiurare i licenziamenti in due realtà del Mezzogiorno d'Italia dove sviluppo e occupazione restano una priorità irrinunciabile.

Douglas, l'Antitrust prescrive la cessione di 20 negozi

Il gruppo leader in Europa nel settore della cosmesi Douglas con 2400 negozi in 19 paesi 22mila dipendenti - di cui oltre 4mila in Italia - e 2800milioni di euro di fatturato, a confronto con i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil ha illustrato il processo di integrazione delle profumerie Limoni - La Gardena che si completerà nel 2019 con la fusione di Limoni in Douglas. La direzione aziendale ha confermato i prossimi investimenti sui servizi di beauty lounge e ha annunciato la revisione della gestione dei magazzini adibiti alla fornitura di merce dei punti vendita mentre proseguirà l'attività del magazzino adibito alle vendite sul canale e-commerce; i sindacati hanno chiesto l'attivazione del confronto finalizzato alla tutela occupazionale anche a fronte della prescrizione dell'Antitrust sulla cessione di 20 punti vendita in Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia per rientrare nel 45% delle quote di mercato. Le direzioni societarie hanno annunciato inoltre la chiusura di ulteriori 26 negozi in Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia. Il confronto è aggiornato al 30 aprile.

Tuodi, verso la cessione 99 negozi della rete vendita

Prosegue al ministero dello Sviluppo Economico il tavolo tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione della catena discount del Gruppo Dico Tuodi in attesa dell'omologazione del Tribunale sulla richiesta di concordato preventivo in continuità. Mentre i dati diffusi dall'azienda riferiscono di un fatturato in netta crescita con incassi settimanali di 1,5 milioni di euro a settimana durante la crisi e 7,5 milioni di euro di oggi, il processo di cessione va avanti per i punti vendita con calo di fatturato. Il 26 aprile è convocato un nuovo incontro in sede sindacale per discutere della procedura di trasferimento di ramo d'azienda di 61 punti vendita distribuiti tra Lazio, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte dove sono occupati 324 addetti effettivi per i quali si prospetta una soluzione di garanzia come previsto dalle norme del Codice Civile. Un passaggio delicato in cui sarà massima l'attenzione delle federazioni di categoria per la corretta applicazione del contratto nazionale di settore al fine di evitare tentazioni di dumping contrattuale. Le grandi manovre nel Gruppo prevedono che su 245 punti vendita della catena in cui sono occupati 1.675 addetti si vada avanti su un binario che contempla da una parte il mantenimento di 146 punti vendita con 882 dipendenti mentre si procede con la cessione di complessivi 99 punti vendita. Il confronto al Ministero dello Sviluppo Economico sarà fissato entro il mese di giugno.

Unicoop Tirreno torna al confronto con i sindacati

E' ripreso il confronto tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione della cooperativa di consumatori del sistema Coop Unicoop Tirreno presente in Toscana, Lazio, Umbria e Campania con oltre 110 punti vendita e circa 5mila dipendenti. Sul tavolo l'andamento delle intese sul ricorso alla cassa regionale una manifestazione che coinvolgerà tutti i lavoratori siciliani funzionali al risanamento aziendale e sul budget 2018. La Cigs, a fronte dei 400 dipendenti previsti dall'intesa, ha coinvolto 53 unità; la Fisascat Cisl ha stigmatizzato il limitato ricorso all'ammortizzatore sociale che ha impattato notevolmente un numero limitato di lavoratori e la mancata definizione a livello territoriale di criteri applicativi equi e sostenibili della cassa integrazione. La direzione di Unicoop Tirreno ha poi sottolineato le azioni intraprese volte al raggiungimento degli obiettivi del piano di risanamento connesso alle vendite e al miglioramento della gestione e del fatturato dei negozi. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «ogni valutazione sull'andamento gestionale è soggetta alla presentazione del bilancio consuntivo aziendale». «In quella sede - ha concluso il sindacalista - si potrà comprendere se l'impresa ha realmente imboccato la strada del risanamento gestionale e della riqualificazione dei punti vendita essenziali per assicurare il mantenimento e la qualità del lavoro».

Ikea al tavolo sull'organizzazione del lavoro

Si è svolto il previsto incontro tra i sindacati di categoria Fildem Cgil, Fisascat Cisl e Uilteus e la direzione del colosso svedese di vendita mobili e complementi d'arredo low cost. Sul tavolo l'organizzazione del lavoro con particolare riferimento alle mansioni promiscue, all'intercambiabilità e al progetto Time, alla reinternalizzazione delle attività di reception e portierato ed alla riorganizzazione operativa - denominata Nom - che avrebbe dovuto riguardare i tre negozi di Ancona, Chieti e Rimini poi estesa a 5 punti vendita. I sindacati hanno sollecitato informazioni sulle caratteristiche del nuovo modello organizzativo per valutarne l'impatto sull'organizzazione del lavoro. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «i tentativi di riallacciare un confronto costruttivo e continuativo devono incrociare la trattativa sul modello di organizzazione del lavoro tenendo conto che i lavoratori manifestano la necessità di una migliore conciliazione vita lavoro». Il confronto è aggiornato al 7 maggio.

News

Dai Territori Lombardia

A Bergamo i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilteus hanno siglato con la direzione della Cooperativa Legler in concordato preventivo, l'accordo sindacale sulla mobilità volontaria per 38 lavoratori del punto vendita alimentare di Seriate in chiusura. L'intesa contempla un incentivo all'esodo fino a 11.500 euro riparametrato all'anzianità lavorativa. Sarebbero in corso le trattative per la cessione del punto vendita di Cene ad un affiliato Unes con l'impegno a riassorbire 7 lavoratori in esubero entro il mese di giugno; nei prossimi mesi chiederà i batteni il negozio di Ghiac di Bonate di Sopra mentre resterà aperto il negozio di Dalmine. Per Monica Olivari della Fisascat Cisl Bergamasca «da cosa positiva è la riduzione degli esuberi, il nostro auspicio - ha concluso la sindacalista - è sulla ricollocazione dei lavoratori».

Basilicata

I sindacati regionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilteus anno siglato con lo Studio Grasso & Associati di Potenza l'intesa sulla detassazione del premio di risultato e sull'introduzione del lavoro agile. La sperimentazione del sistema premiante interessa le addette al progetto denominato «Zaccchetti» - Paghe Smart» prevede un premio parametrato al numero di cedolini paga elaborati. Il salario variabile, detassabile secondo la normativa vigente, potrà essere convertito in contributi destinati a fondi pensione complementari o buoni acquisto. Per il segretario generale della Fisascat Cisl Basilicata Aurora Blanca «con questo accordo si avvia la sperimentazione di un modello organizzativo che tiene insieme le ragioni economiche dell'impresa con le esigenze di flessibilità dei lavoratori, che incrementa il benessere dei lavoratori ed allo stesso tempo la produttività delle aziende». Prenderà il prossimo 23 aprile il tavolo in Regione sulla vertenza Trony sollecitato dai sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilteus. La vertenza sul territorio interessa circa 30 lavoratori dei

due punti vendita a marchio Trony di Tito e Melfi, chiusi a seguito della messa in liquidazione della società Dps Group. Al momento sono complessivamente 466 i lavoratori del marchio sospesi e senza retribuzione. La curatela fallimentare, nel corso del recente incontro con i sindacati di categoria al ministero dello Sviluppo Economico, ha annunciato l'avvio del bando di gara pubblica per la cessione delle attività; allo stato si sarebbe un'offerta di acquisto parziale che riguarderebbe solamente otto punti vendita, nessuno dei quali in Basilicata. «Il tavolo regionale dovrà servire a mettere in pista un percorso di ricollocazione del personale parallelo alla naturale procedura fallimentare con l'obiettivo di riassegnare a nuovi operatori in tempi brevi le superfici interessate dei due centri commerciali» ha sottolineato il segretario generale della Fisascat Basilicata Aurora Blanca.

Calabria

A Lamezia Terme si è svolto il previsto incontro tra le organizzazioni sindacali Filcams Cgil Fisascat Cisl e

Uilteus e i rappresentanti delle associazioni datoriali Anisap Calabria e Federlab Calabria. Sul tavolo le prospettive per il prossimo triennio delle Aziende del comparto biotecnologico della salute a seguito dei decreti adottati dal Commissario Regionale alla sanità. «La delibera 70/2018 trasferisce risorse economiche dalla specialistica ambulatoriale alla Ospedalità privata, determinando una contrazione del numero delle prestazioni ambulatoriali convenzionate, attualmente in numero di 12, che già rappresentano un numero di molto al di sotto di quelle garantite nelle altre regioni» ha denunciato Salvatore Federico, segretario della Fisascat Magna Grecia. Il sindacalista ha acceso i riflettori sulle ripercussioni occupazionali del provvedimento normativo. «Una notevole perdita di posti di lavoro e delle professionalità che non troveranno facile ricollocazione all'interno del panorama regionale» ha stigmatizzato Federico. «Ci attiveremo per salvaguardare i livelli occupazionali e per affermare il diritto alla tutela della salute dei cittadini calabresi» ha concluso il sindacalista.

più di 1 milione d'iscritti!! **più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!!** **nuove ed importanti prestazioni sanitarie!!** **odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!!** **aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!**

Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio italiano servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio italiano servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio italiano servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio italiano servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio italiano servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est è l'Assistenza Sanitaria Integrativa prevista dal CCNL per i Dipendenti del Commercio, Terziario, Turismo e Servizi... informati la Salute è un Bene Prezioso!!

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. Fondo partecipa interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADI PROF

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. FONDO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

EBIN TER